

## PENSIERI METROPOLITANI

*Di Valerio Spagnoli*

Ore 6:12

E questo era il peperone. Finalmente sono riuscito a digerirlo. La cena di ieri me la sarei risparmiata volentieri, mi sono dovuto sorbire le mirabolanti balle del marito dell'amica di mia moglie. Cavolo! Va bene, la conosce dal liceo e da allora sono rimaste molto legate, ma io quello non lo sopporto, è un tipo troppo vuoto. Lavoro, macchine e calcio sono i suoi unici argomenti di discussione. Io non so come un tipo come sua moglie si sia potuta innamorare di uno come lui. Si vede che l'amore è proprio cieco! Secondo me la tradisce anche. A parte il peperone, la cena non è stata malvagia. Sarà un contaballe, ma come cuoco non è affatto male. Devo aver mangiato troppo. Forse è anche per questo che ieri sera mi sono addormentato con difficoltà. A mia moglie piacciono molto queste cene con le amiche, e ogni tanto mi tocca. E' una brava donna, ma non capisce che io, spesso, mi dovevo alzare presto. Poi questa mattina sono sulla linea 12, che è incasinata.

Ore 7:36

Oggi la prof. mi tana. Me l'ha giurata a settembre: "Quest'anno ti boccio, Pedrini!". Già mi è andata bene l'altro ieri: sarei stato interrogato senz'altro se Simona non si fosse presentata volontaria. Bella forza! Lei è la cocca della prof.! Esce di sicuro con 10 in tutte le materie. Meno male che dopo storia c'è ginnastica. Spero di rifilare almeno una tripletta a quelli della terza C. Sarebbe meglio che ripassassi, ho aperto il libro sulle ginocchia apposta. "Così magari riesco a non prendere 2" mi sono detto, anche se, più che ripassare, dovrei studiare. Dunque, dove eravamo rimasti? Nel 1750....

Ore 10:44

Adesso basta, non ne posso più, in un modo o nell'altro deve finire! Lui deve capire che ormai non sono più una ragazzina. Sono sei anni che conviviamo. O ci sposiamo o ci lasciamo, non possiamo andare avanti così. Lui come sempre decide di non decidere. Anche ieri sera, quando per l'ennesima volta ho cominciato a parlare di matrimonio, lui prima ha tergiversato, poi ha cambiato discorso. Questa sera ha la cena con i colleghi, ma domani, domani, appena torna dal lavoro, mi deve dare una risposta. Oltre tutto, questa mattina non trovo più il mio anello. Che nervoso! Non è per il valore materiale, non credo che valga molto, ma è per quello affettivo: era di mia nonna, è stato di mia madre, ora è passato a me. E io l'ho perso. Tra l'altro è anche l'unico che mi va a pennello. E lui: "Non ti preoccupare, poi lo cerchiamo con calma questa sera. Lo avrai appoggiato da qualche parte". Ma dove vuoi che lo abbia messo, se tutte le sere lo appoggio sul comodino! A volte mi fa venire un nervoso! E pensare che a volte ha degli slanci sorprendenti. Come il mese scorso, quando, senza dirmi niente, mi ha preparato una cenetta romantica con i fiocchi. Anche se poi le pentole le ho dovute lavare io! "Per fare la frittata, bisogna rompere le uova", come diceva mia nonna.

Ore 14:52

Dunque, devo prendere latte, formaggio, pane, mozzarella, prosciutto, bresaola, biscotti, orzo solubile. E poi c'era anche un'altra cosa... Cos'era? Lo sapevo che dovevo farmi la lista, ma io: "Non ti preoccupare, cara, io mi ricordo tutto". Ah! ecco, il detersivo per lavare i piatti!

Ore 18:16

Non sono abituato a prendere questo autobus, devo stare attento a non sbagliare fermata. Povera la mia Lucia! Ieri sera era infuriata nera, quando mi ha parlato ancora di matrimonio e io ho dovuto glissare. Per forza, non era ancora pronto l'anello! Devo dire che le sorprese mi riescono bene. Questa sera, poi, crede che io debba andare ad una cena con i colleghi e chissà che faccia farà quando mi vedrà arrivare solo un po' più tardi del solito! Quando stamattina non trovava più il suo prezioso anello, era disperata. Mentre la rassicuravo, mi sembrava di tradire la sua fiducia, visto che il suo cimelio di famiglia lo avevo preso io. Ma, d'altro canto, non potevo acquistare un anello con brillante senza sapere la misura del suo anulare. Avrei rischiato di prenderlo o troppo stretto o troppo largo. Il gioielliere mi ha consigliato una confezione proprio originale: quella scatolina di legno intarsiato con il nastro di stoffa rossa mi farà fare un figurone! Non vedo l'ora di vedere la sua espressione quando le chiederò di sposarmi!

Ore 22:43

Ormai è finita. Devo solo portare l'autobus in deposito e poi si torna a casa. In questi giorni Massimo non c'è e io non ho molta voglia di restare tra le mura domestiche. Ma questa sera ho solo la forza per piombarmi a letto. Ecco il deposito. Ed ecco la mia Panda che mi aspetta per portarmi alla mia 'fantastica magione'.

Ore 22:48

L'ultima persona scende dall'autobus: è la conducente che ha concluso la sua giornata di lavoro. Apparentemente l'interno del bus è vuoto. In realtà, tra le pareti di lamiera e vetro, aleggiano tutti i pensieri di tutte le persone che, per brevi tratti o per lunghi momenti, hanno utilizzato questo mezzo durante la giornata. E continueranno a vivere fino a quando non verranno sostituiti da altri pensieri.